



Federazione Provinciale Torino Comparto Scuola

Corso Marconi 34, 10125 Torino - Tel/fax 011.655.897
scuola@cubpiemonte.org - www.cubpiemonte.org

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto.

Costituzione Italiana art. 4

Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Costituzione Italiana art. 36

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO - 2015

VADEMECUM

INDICE

Ma quale buona scuola?	1
Il piano di assunzioni	2
Le supplenze per l'anno 2015-16	4
Insegnanti t.d. - diritti e doveri	6
CUB Scuola - Università - Ricerca. Chi siamo? ...	10
Corso di formazione "Il mestiere d'insegnare" ...	110

MA QUALE BUONA SCUOLA?

La legge 107/2015 meglio conosciuta come “buona scuola” è stata infine approvata, nonostante la fortissima opposizione del mondo della scuola, da un Parlamento servile e succube con scarse e insignificanti modifiche rispetto alla proposta iniziale del Governo Renzi. Complessivamente essa rappresenta l'organica continuazione della politica di aziendalizzazione della scuola portata avanti negli ultimi 20 anni, indifferentemente, dai governi di Destra e di “Sinistra”. Gli elementi che la caratterizzano sono distruttivi del carattere unitario della scuola pubblica nonché dell'autonomia, della libertà e della dignità dei docenti che ne hanno finora garantito il funzionamento. Concepita all'insegna del darwinismo sociale, della competizione come sola forza in grado di spingere verso il miglioramento, la legge 107 mette ogni singola istituzione scolastica contro le altre per accaparrarsi risorse scarse mentre, dentro le scuole, vuole indurre il personale a rivaleggiare per aggiungere una misera quota di salario accessorio a stipendi bloccati ormai da 9 anni. Arbitro indiscusso della contesa diventa il Dirigente scolastico che deciderà chi salvare e chi sommergere, chi chiamare e chi allontanare in quello che si annuncia come un complesso e perverso gioco di sottomissioni e favori, propedeutico ad una maggiore corruttela.

Come se non bastasse la legge premia le scuole private mentre per quelle pubbliche recita il mantra *“senza maggiori oneri per la finanza pubblica”*, e rilascia al governo una delega amplissima per intervenire su questioni chiave del sistema d'istruzione (revisione del Testo Unico, riforma delle abilitazioni, riforma del sostegno, revisione dell'esame di stato, istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, interventi sul diritto allo studio e sulle scuole italiane all'estero, interventi sulla formazione in servizio e altro ancora).

Perdita della titolarità di cattedra, istituzione degli albi territoriali, chiamata diretta dei docenti da parte del preside, gerarchizzazione del personale, potenziamento dei poteri del dirigente, introduzione dell'apprendistato docente (tre anni!) dopo la laurea e il concorso, revisione dei curricula e potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro con caratteristiche che riesumano il cadavere dell'avviamento professionale abolito nel 1960! Questi sono i tratti caratteristici della riforma



targata Renzi contro cui ci siamo battuti e che continueremo a contrastare per affermare invece l'idea di una scuola aperta, collaborativa, laica e inclusiva; una scuola che tenda all'eguaglianza, nel rispetto delle differenze e delle singolarità, e in ciò prefiguri una società migliore per tutti.

Oltre a quanto detto la legge 107/2015 contiene una seconda parte che, dopo le innumerevoli sconfitte del governo in ogni sede giudiziaria, fino alla corte di giustizia europea, era obbligata: il tentativo di affrontare il nodo precariato nella scuola. Su questo **il governo ha mostrato opportunismo e giocato d'astuzia e, legando strumentalmente l'assunzione dei precari con la riforma complessiva della scuola, ha blandito l'opinione pubblica ed esercitato un pesante ricatto sull'intera categoria.** La manovra ha avuto successo e Renzi ha portato a casa alcuni risultati utili: un piano di assunzioni il cui costo complessivo è minore a quello stimato come conseguenza della condanna in sede europea, il peggioramento delle condizioni normative di tutto il personale scolastico, l'adeguamento della scuola italiana ai dettami della vulgata neoliberista.

Il piano di assunzioni è in corso e sta mettendo a dura prova la tenuta degli uffici e del personale che dovranno portarlo a termine, il suo iter accidentato ha fin qui rivelato la colpevole approssimazione e l'inadeguatezza del ministro e dei sottosegretari competenti. Ricordiamo solo la vergogna dello spostamento coatto di decine di migliaia di colleghi, il tentativo di esclusione dei diplomati magistrali con titolo abilitante, l'incertezza su questioni centrali come la tutela delle riserve. Tuttavia esso procede e anche queste convocazioni vi sono coinvolte poiché diverse persone che oggi sono qui a scegliere un posto da precario vicino a casa, saranno comunque coinvolte nelle fasi B e C del piano di assunzioni e costrette a scegliere un posto in province lontane mentre altre hanno scelto di non partecipare pur di non stravolgere progetti di vita faticosamente costruiti e segnati da anni di precarietà.

IL PIANO DI ASSUNZIONI

1. Entro il 31/08/2015 si è conclusa la **fase 0**. Vi erano coinvolti gli inclusi a pieno titolo nelle GAE e nelle graduatorie dei concorsi antecedenti al 2012 (Profumo). *Le graduatorie di tutti i concorsi precedenti al 2012 sono adesso nulle, chi è stato assunto non potrà partecipare alle successive fasi del piano di assunzioni.*

2. Assunzioni del piano straordinario. (fasi A, B, C)

Sono interessati tutti gli inclusi a pieno titolo nelle GAE e nelle graduatorie dei concorsi 2012 (compresi gli idonei) che non siano già di ruolo come docenti nella scuola statale. Posti disponibili: 10.849 in organico di diritto

(posti liberi già negli anni precedenti) ai quali si aggiungono tutti quelli che residuano dalla fase 0 precedente (assunzioni normali). Queste le modalità di assunzione nelle 3 fasi (A, B, C):

- a. I destinatari sono assunti nella loro provincia (o provincia della regione per il concorso), nei limiti dei posti liberi in organico di diritto residuati dalla fase 0, entro il 15/9/2015 con le attuali procedure (50% a concorso e 50% dalle GAE);
- b. quelli che non trovano posto nella fase A e hanno presentato domanda su istanze on line concorrono ai posti in Organico di diritto rimasti ancora liberi a livello nazionale, in tutte le province indicate a domanda, e assunti con decorrenza giuridica 1/9/2015;
- c. quelli che non trovano posto neppure nella fase B e hanno presentato domanda su istanze on line sono assegnati, sempre a livello nazionale, all'organico aggiuntivo delle diverse province e assunti con decorrenza giuridica 1/9/2015.

Nota Bene:

- In tutte le fasi, le graduatorie dei concorsi precedono le GAE.
- Le GAE restano in vigore anche dopo il termine del piano di assunzioni.
- Chi rinuncia alla nomina è automaticamente escluso dalle fasi successive ed è cancellato da tutte le graduatorie in cui è iscritto.
- Le nomine avvengono con decorrenza giuridica al 1° settembre ed economica dal raggiungimento della sede assegnata.
- Se al momento dell'assegnazione della sede si è già titolari di una supplenza annuale o fino al termine dell'attività didattica (non temporanea) si raggiungerà la sede al termine del contratto a tempo determinato.
- Nelle fasi 0 e A le assunzioni sono su base provinciale con possibilità di opzione tra proposte diverse e tra posto comune e sostegno. Gli assunti in queste fasi hanno titolarità nella provincia di assunzione e scelgono una sede provvisoria; con la mobilità 2016/17 potranno chiedere la **sede** definitiva e assumere una titolarità di scuola come chi è oggi di ruolo
- Partecipano alle fasi B e C solo coloro che hanno presentato domanda on line entro il 14 agosto, gli incarichi relativi sono conferiti su base nazionale.
- Nelle fasi B e C si potrà scegliere, con procedura informatica, un ordine di priorità tra tutte le province ed optare tra posto comune o sostegno (se specializzati). Chi fosse incluso sia in graduatoria di Concorso sia in GAE dovrà optare per una delle due.
- L'assegnazione avviene in base a:
 - punteggio posseduto nelle diverse graduatorie,

- ordine di priorità delle province indicate
- nell'ambito di ciascuna provincia, per la tipologia di posto a cui si è data priorità.
- Gli assunti nelle fasi B e C sono assegnati ad una sede provvisoria (senza alcuna titolarità). Successivamente potranno chiedere il trasferimento in un ambito territoriale.

Le supplenze per l'anno 2015-16

Anche per quest'anno **il riferimento fondamentale è dato dal Regolamento delle supplenze (DM 131/2007)**. Il MIUR ha fornito, con la nota del 10 agosto 2015, una sintesi del Regolamento adattata alle nuove disposizioni di legge, successivamente ha integrato con altra nota del 20 agosto 2015. In esse si dispone che entro l'8 settembre siano attribuite le supplenze sui posti in organico di fatto (fino al 30 giugno) e su quei posti di diritto (fino al 31 agosto) disponibili dopo la comunicazione dei contingenti delle operazioni di immissioni in ruolo. Ricordiamo che l'**organico di fatto** è costituito da tutti gli spezzoni residuati in organico di diritto, dalle ore lasciate libere dai part-time, dai posti lasciati liberi da personale assente per tutto l'anno a vario titolo (aspettative, comandi, assegnazioni provvisorie in altra provincia ecc.), e dai posti assegnati in deroga in particolare su sostegno.

Le graduatorie d'istituto conservano la loro validità, tant'è che sono in corso le procedure per il loro aggiornamento con le novità intervenute nel frattempo: possibile dimensionamento, costituzione elenco aggiuntivo II fascia, priorità in III fascia per abilitati dopo 1° agosto 2015, inserimento in coda del titolo di specializzazione su sostegno.

Poiché la legge 107/2015 prevede (comma 99) che **i docenti nominati in ruolo nelle fasi B e C non debbano raggiungere la sede assegnata** (in qualunque data la ottengano) nel caso in cui abbiano già in corso una supplenza, annuale o fino al 30 giugno, nella scuola statale, per quest'anno scolastico e per molti colleghi precari le supplenze sono il solo mezzo per non lasciare la provincia di residenza se nominati in ruolo in provincia diversa. Questo però comporterà che l'eventuale nomina in ruolo nelle fasi B e C avrà valore giuridico dal 1° settembre 2015 ed economico dalla fine dell'incarico di supplenza (potrebbe essere quindi 1° luglio 2016, o dopo il termine degli Esami di Stato, o il 1° settembre 2016).

Al momento il contratto di supplenza in scuola paritaria non costituisce motivo valido per posticipare di un anno la presa di servizio se nominati in ruolo, poiché sulla questione, sollevata da più parti, il Miur non ha fornito risposte certe.

La sovrapposizione tra conferimento di supplenza annuale e immissioni in ruolo (fasi B e C), lungi dal rappresentare la soluzione contro la deportazione in altra provincia millantata dal governo, porterà parecchi problemi perché nulla vieta l'abbandono della supplenza per prendere servizio nella sede del ruolo e anticipare così gli effetti economici della nuova situazione.

Se il docente ottiene una cattedra formata da spezzoni consideri che valgono i seguenti limiti: massimo tre sedi scolastiche e massimo due comuni, tenendo presente il criterio della "facile raggiungibilità".

NOTA MIUR DEL 10 AGOSTO 2015

in ogni caso è possibile:

lasciare una supplenza al 30 giugno per una al 31 agosto; rinunciare ad uno "spezzone" per accettare una supplenza su posto intero sino al 30 giugno o 31 agosto purché all'atto della convocazione non vi fossero cattedre o posti interi; completare l'orario di una cattedra su spezzone; partecipare alle nomine delegando un fiduciario o l'amministrazione; fruire delle tutele contrattuali previste fin dalla stipula del contratto e quindi senza prendere servizio.

legge 104:

la priorità per la scelta della sede previste dalla (artt. 21 e 33) vale solo all'interno dei posti spettanti nel senso che se si è in posizione utile per un posto al 30 giugno non si può scegliere prioritariamente su quelli al 31 agosto e così via. La priorità per assistenza a familiare (art. 33 commi 5 e 7) opera solo per le scuole del comune di residenza del familiare da assistere e, solo se qui non vi siano posti, per le scuole di un comune vicinore all'interno della stessa provincia.

Scuola primaria:

1. I posti, gli spezzoni orari e i part-time attribuibili a supplenza devono essere integrate con le ore di programmazione da attribuire nei contratti a tempo determinato con il seguente criterio: 1 ora per 11 ore di insegnamento (anche su due spezzoni), 2 ore per 22 ore di insegnamento.

2. In caso restino ore di lingua inglese perché non sono presenti docenti provvisti dei requisiti per questo insegnamento, le ore rimaste disponibili saranno assegnate ad aspiranti presenti nelle GAE e, in subordine, agli aspiranti presenti nelle graduatorie di circolo e di istituto in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 comma 8 del Regolamento per le supplenze (D.M. 13 giugno 2007 n. 131).

Il rapporto di lavoro e la sottoscrizione del contratto

A partire dal CCNL per il triennio 1994-97 il rapporto di lavoro è di tipo privatistico ed è regolato da patti (i contratti nazionali di lavoro) stabiliti tra

l'amministrazione e alcune organizzazioni sindacali. L'assegnazione della cattedra in sede di nomine provinciali DEVE essere perfezionata attraverso la sottoscrizione di un contratto tra l'amministrazione (il Dirigente scolastico) e il docente.

INSEGNANTI T.D. – DIRITTI E DOVERI

Gli obblighi di servizio sono definiti dal CCNL e si dividono in:

1. Attività d'insegnamento (art. 28) s'intende l'attività di docenza frontale:

- Scuola dell'infanzia = 25 ore
- Scuola primaria = 22 ore + 2
- Scuola secondaria = 18 ore

Si esplica, di norma, per non meno di 5 giorni a settimana (è fatto salvo il part time "verticale")

2. Attività funzionali all'insegnamento (art. 29): ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi. Sono adempimenti individuali dovuti le attività relative alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni, alla correzione degli elaborati, ai rapporti individuali con le famiglie. Le attività collegiali riguardanti tutti i docenti sono: le riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica d'inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue; la partecipazione ai consigli di classe (di interclasse, di intersezione). Gli obblighi relativi sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti e tenendo conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue; lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione; lo svolgimento dei rapporti con le famiglie come definito dal consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti.

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

3. Attività aggiuntive all'insegnamento (art. 30): tutte le attività assimilabili al lavoro straordinario e che quindi si svolgono al di fuori del proprio orario di lezione, possono essere d'insegnamento o funzionali all'insegnamento,

richiedono il consenso dell'interessato, sono compensate con accesso al Fondo d'istituto.

PRINCIPALI DIRITTI

- a) Libertà d'insegnamento
- b) Assenza per motivi legittimi (malattia, permessi, ferie, ecc...)
- c) Mobilità territoriale e professionale compresa la sistemazione in caso di esubero
- d) Diritto allo studio
- e) Retribuzione**, assistenza e previdenza
- f) Trattamento di quiescenza (pensione e liquidazione)
- g) Libertà sindacale
- h) Rappresentanza attiva e passiva negli OO.CC.

Retribuzione iniziale docente (lordo mensile a cattedra intera dal 1/7/2010)

Scuola primaria e infanzia, educatori, ITP	Scuola secondaria 1° gr.	Scuola secondaria 2° gr. (laureati)
1.786,44	1.924,88	1.924,88

malattia

I supplenti annuali hanno diritto alla conservazione del posto per max 9 mesi in un triennio scolastico. La retribuzione (in ciascun anno scolastico) è intera nel primo mese di assenza, al 50% nel secondo e terzo mese, per il restante e fino a 9 mesi si conserva il posto di lavoro ma senza retribuzione.

I supplenti temporanei hanno diritto, nei limiti di durata del contratto, alla conservazione del posto per max 30 gg./anno retribuiti al 50%.

Solo i periodi senza assegni interrompono l'anzianità di servizio.

In caso di GRAVI PATOLOGIE sono esclusi dal computo i gg. di assenza per malattia, di ricovero ospedaliero o di day hospital e i gg. di assenza per conseguenze certificate delle terapie. Per questi giorni di assenza spetta l'intera retribuzione

permessi:

Se brevi non possono superare le 2 ore e comunque la metà dell'orario di servizio del giorno considerato e sono da recuperare.

con diritto alla retribuzione (nell'ambito del rapporto di lavoro)

Lutto: 3 gg. x evento

Matrimonio: 15 gg.

Congedi parentali (maternità)

L. 104

senza diritto alla retribuzione (nell'ambito del rapporto di lavoro)

Per motivi personali o di studio: per concorsi ed esami (8 gg.); per esigenze personali o familiari (6 gg. documentati anche mediante autocertificazione).

ferie

Si tratta di un diritto garantito costituzionalmente sul quale gli ultimi governi hanno inteso far cassa limitandone la fruizione attraverso l'obbligo a prenderli nei periodi di sospensione dell'attività didattica. Si maturano proporzionalmente al servizio effettuato in ragione di 2,5 gg./mese.

formazione

“La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità”. (CCNL, art. 64)

Il CCNL consente la fruizione, in un anno, di 5 gg. di permesso per l'aggiornamento con le stesse modalità adottate per la sostituzione dei docenti assenti (art. 64).

La quota di permessi fruibili nello stesso giorno e le modalità di accesso individuale a questo istituto contrattuale sono oggetto di contrattazione con la RSU.

Ci sono poi i permessi per il diritto allo studio (150 ore) introdotti col DPR 395/88 per favorire il conseguimento di un titolo di studio. Il permesso è concesso dall'amministrazione ai dipendenti che ne fanno richiesta, sulla base di regole stabilite a livello di contrattazione decentrata in ambito regionale.

PRINCIPALI DOVERI

- a) Assunzione del servizio, rispetto dell'orario di servizio, comunicazione e giustificazione delle assenze.
- b) Rispetto del buon andamento e dell'imparzialità dell'amministrazione.
- c) Rispetto degli ordini di servizio legittimamente impartiti.
- d) Mantenimento del segreto d'ufficio.
- e) Assolvimento degli obblighi legati al profilo professionale (programmazione didattica, adozione dei libri di testo, tenuta del registro personale, valutazione, rapporti con le famiglie, partecipazione alle riunioni degli OO. CC., ecc...).
- f) Esclusività del rapporto di lavoro.
- g) Rifiuto di doni e/o offerte da allievi e famiglie.

Il regime delle incompatibilità è ben definito dall'art. 58 del D.Lgs. 297/94 ed è così riassumibile:

1. Divieto di lezioni private ad alunni della scuola o che intendono sostenere

esami presso la scuola: nessun alunno può essere valutato da docenti che gli abbiano impartito lezioni private.

2. Per dare lezioni private è sempre necessario chiedere l'autorizzazione al DS.
3. Divieto di cumulo con altro impiego pubblico;
4. Divieto di attività commerciale, industriale, professionale o di altro lavoro dipendente (sono consentiti incarichi in cooperative);
5. E' consentito l'esercizio della libera professione (con autorizzazione preventiva del DS).

L'attività docente comporta diversi profili di responsabilità così riassumibili:

PENALE (è sempre personale, prevede una sanzione in denaro e/o detentiva);

CIVILE (prevede il risarcimento dei danni causati);

AMMINISTRATIVA (è di carattere patrimoniale);

CONTABILE (in capo a chi esercita mansioni che comportano il trattamento di denaro);

DISCIPLINARE (inadempienze). L'inadempienza disciplinare comporta il rischio di sanzioni che possono giungere, nei casi più gravi, fino al licenziamento. *Il capitolo delle sanzioni è particolarmente complesso ed è stato innovato recentemente con decreto dell'ex ministro Brunetta, per una sua trattazione completa consigliamo la partecipazione al corso di formazione illustrato in ultima pagina.*

CUB Scuola - Università - Ricerca Chi siamo?

Un sindacato indipendente da governi, partiti e padroni, anche per questo privo di funzionariato e basato sul lavoro volontario dei propri aderenti. **Siamo nati in opposizione ai sindacati istituzionali e concertativi che riteniamo corresponsabili della progressiva perdita di diritti e salario dei lavoratori pubblici e privati.** Organizziamo lavoratrici e lavoratori del mondo dell'istruzione (dalla materna all'università) e della ricerca; con altri sindacati che operano in settori diversi del lavoro pubblico e privato abbiamo costituito la **Confederazione Unitaria di Base** per evitare ogni deriva corporativa e rappresentare tutte le categorie e tutti i lavoratori: di ruolo e precari, italiani e immigrati.

Ci siamo battuti e continueremo a farlo per:

1. la difesa delle retribuzioni e il rifiuto dei compromessi e della concertazione che da molti, troppi, anni bloccano i salari e peggiorano le nostre condizioni di vita;
2. la difesa degli organici, l'immissione in ruolo su tutti i posti disponibili delle lavoratrici e dei lavoratori precari, la parità di condizioni per coloro che, di ruolo o precari, svolgono lo stesso lavoro;
3. la difesa e il potenziamento di una scuola pubblica di qualità mediante investimenti per l'edilizia scolastica, il diritto allo studio, maggiori risorse per l'innovazione e per tutti i servizi sociali, dalla sanità ai trasporti;
4. la riconquista delle libertà sindacali oggi sequestrate dai sindacati istituzionali e il diritto per i lavoratori a decidere le piattaforme contrattuali e la firma dei contratti.



**Stai dalla tua parte: rafforza il sindacalismo
indipendente e di base
Organizzati con la
CUB Scuola-Università-Ricerca
Tel/Fax 011.655897**

Scuola e Società
Associazione Culturale e
Professionale

e

CUB Scuola, Università, Ricerca
Federazione Provinciale
di Torino

Corso Marconi 34, 10125 Torino - telefax 011655897

ORGANIZZANO

un corso di formazione
per il personale assunto a tempo determinato

VALIDO COME AGGIORNAMENTO (art. 64 commi 4 e 5 CCNL 2006/09)



Il mestiere d'insegnare

Adempimenti, diritti,
doveri.

La scuola è il tuo luogo di lavoro? Bene, saprai già che si tratta di un lavoro complesso, in rapida trasformazione e regolato da un insieme, spesso farraginoso, di norme la cui comprensione non è sempre immediata. Con questo corso ci proponiamo di renderti più facile l'assolvimento degli adempimenti e dei doveri legati alla professione senza dimenticare o sacrificare l'esercizio dei diritti che ti competono.

PROGRAMMA:

Adempimenti relativi al contratto individuale

Stato giuridico del personale, panoramica della normativa di riferimento

Diritti e doveri del personale a tempo determinato della scuola

RIUNIONE PRELIMINARE

Venerdì 11 settembre 2015 h. 17,00 – Corso Marconi 34

Scuola e Società è un ente di formazione accreditato (delib. MPI Prot. A00GGPer 1102 28/05/2007)

Il corso non prevede contributi per l'iscrizione e la partecipazione ed è aperto a iscritti e non iscritti alla CUB SUR e a Scuola e Società.

per prenotare la partecipazione e per informazioni:
tel 011655897

e mail: scuola_e_societa@libero.it
scuola@cubpiemonte.org